

I Verdi: «Lago di Braies, la giunta truccò le carte»

Il consigliere Heiss: «Il problema del traffico era reale, ma le regole si rispettano»
Ma in mancanza di dolo l'accusa di abuso in atti d'ufficio è destinata a cadere

di Mario Bertoldi

► BOLZANO

Nessuno dei componenti della giunta provinciale sembra preoccupato dei possibili sviluppi dell'inchiesta penale sulle presunte irregolarità che ha caratterizzato l'iter amministrativo autorizzativo per il nuovo parcheggio per 350 auto realizzato nei pressi del lago di Braies. L'iscrizione sul registro degli indagati di tutti i componenti dell'esecutivo presenti nella riunione del 4 agosto scorso, ha tutta l'aria di un atto dovuto. Perché si possa concretamente configurare un'ipotesi di abuso in atti d'ufficio è infatti necessario individuare il cosiddetto "dolo intenzionale", cioè la presunta volontà da parte di un pubblico ufficiale (come nel caso dei componenti della giunta) di agire in violazione delle norme di legge al fine di procurare a sé o ad altri, intenzionalmente, un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un ingiusto danno. E' dunque "l'intenzionalità" (cioè il dolo) a determinare la configurazione del rea-



I lavori di sbancamento per la realizzazione del parcheggio al lago di Braies. Sulla vicenda indaga la Procura

to. Nel caso del parcheggio al lago di Braies sino a questo momento nessun atto dell'inchiesta ha messo in rilievo comportamenti che possano in qualche modo far ritenere che qualcuno abbia voluto favorire illegittimamente la titolare dell'albergo che decise di tentare di mettere ordine al ri-

levante flusso di autovetture in tutto il periodo estivo. Ne sono convinti anche i Verdi che denunciarono il caso assieme ai Freiheitlichen. «Non penso proprio che la giunta abbia voluto agevolare la titolare dell'albergo - afferma il consigliere provinciale verde Hans Heiss, tra il resto cugino di Ca-

roline Heiss proprietaria dell'albergo - penso che in realtà l'obiettivo della giunta fosse trovare una soluzione per il problema del traffico che stava diventando ingovernabile. La giunta ha ritenuto di dover bruciare i tempi saltando le varie autorizzazioni necessarie violando anche le varie dispo-

zioni in materia urbanistica. Penso che questo sia il punto. Escluderei fini di altra natura»

All'epoca avevate presentato anche un'interrogazione allarmata a cui aveva risposto l'assessore Theiner

«Sì, Theiner aveva messo sostanzialmente ammesso che vari passi amministrativi erano stati saltati per accelerare i tempi e arrivare alla realizzazione del parcheggio ancora nel pieno della stagione turistica»

Dunque è un fatto incontestato che la giunta provinciale intendesse fare in fretta

«Mi sembra che la giunta provinciale avesse dato una autorizzazione provvisoria a proseguire con il progetto già in data 31 maggio 2016. Fu proprio la giunta provinciale ad autorizzare i vari uffici a procedere»

Ma secondo voi, come Verdi, questo progetto era dannoso per l'ambiente e non avrebbe dovuto essere ammesso o è solo una questione di correttezza formale?

«Beh, sicuramente era necessario sistemare il parcheggio attorno al lago perchè la situazione era diventata insostenibile con forme di parcheggio selvaggio attorno all'albergo e vero e proprio caos. Poi si è fatto questo nuovo parcheggio che è in un certo senso utile perchè fornisce una soluzione per le auto dei visitatori. Noi però riteniamo che l'operazione, sotto il profilo giuridico, sia molto opinabile e critica. Il parcheggio avrebbe poi dovuto essere una sola delle misure necessarie in zona per alleggerire il traffico veicolare».